

---

ANCHE PER I TURNI AL PRONTO SOCCORSO DI PIETRA LIGURE SI ERA FATTO RICORSO A PERSONALE CON LA PARTITA IVA

# Savona, carenza di specialisti cento euro l'ora a un anestesista

L'Asl ha pubblicato il bando per garantire i servizi in sala operatoria e ridurre le liste di attesa

L'Asl è pronta a siglare un contratto a partita Iva, pagando un anestesista cento euro l'ora, per 36 ore a settimana e un massimo di 12 mesi. Per «garantire i livelli essenziali di assistenza, in considerazione della necessità di potenziare le attività di guardia anestesiologicala, rianimatoria e di sala operatoria, anche per ridurre le liste di attesa».

LUISA BARBERIS / ALL'INTERNO

# Pronto soccorso, affluenza record E adesso l'Asl cerca un anestesista

Giorni roventi per il personale negli ospedali savonesi. Per gli specialisti contratto da 100 euro l'ora

LUISA BARBERIS  
SAVONA

Mille accessi in più solo al pronto soccorso di Savona nei primi tre mesi dell'anno, rispetto a un 2023 che pure era stato un anno da record. Tra gennaio e marzo il polo dell'emergenza del San Paolo ha accolto 13.120 pazienti contro i 12.111 dello scorso anno. Un dato che ora desta preoccupazione in vista dell'estate e in un quadro generale di carenza degli organici tra medici, infermieri e oss. Quanto la rete dell'emergenza sia sempre più una "linea di trincea" lo si è visto nell'ultimo ponte di Pasqua: il sistema ha retto grazie all'ingente sforzo e alla professionalità del personale in servizio, ma, dopo una domenica insolitamente tranquilla (i medici l'hanno definita "una delle giornate meno movimentate dell'anno"), il boom è arrivato martedì con 179 accessi al San Paolo, altri 127 al Santa Corona. Non è andata meglio ieri.



L'entrata del pronto soccorso dell'ospedale San Paolo di Savona e l'arrivo di un'ambulanza

Alle 8,12 al pronto soccorso di Savona erano già in cura 13 persone (3 codici rossi e 6 arancioni) e altre 4 erano in attesa, mentre a Pietra Ligure altri 17 pazienti erano già stati presi in carico (8 in codice arancione) e altri 2 stavano aspettando il turno. Il conto è lievitato con il

passare delle ore, tanto che alle 16 il totale degli accessi in provincia era già a quota 104 al San Paolo, 60 al Santa Corona, 17 al Punto di primo intervento di Cairo e 32 in quello di Albenga.

I medici sanno che il ponte di Pasqua non è stato che il ban-

co di prova per altre feste. «Ci aspettano giornate e turni altrettanto intensi. Nel fine settimana abbiamo fatto i conti con molti accessi per malori, urgenze, ma a noi si sono rivolte anche persone che avrebbero potuto trovare una risposta fuori dall'ospedale», sono le

uniche parole alle quali si lascia andare il personale. I dati raccontano di un inizio dell'anno impegnativo, ma che arriva dopo un 2023 che già era stato da record: 53.977 accessi.

Non erano mai stati così tanti in provincia: tremila persone in più del 2022, ma anche

177 persone in più del 2019, il precedente picco storico di attività della rete dell'emergenza. Il clima al pronto soccorso è "agitato" anche tra gli infermieri, dopo che venerdì oltre 50 dipendenti hanno sottoscritto una lettera per bocciare la possibilità che siano gli infermieri del pronto soccorso di Savona e Pietra, anziché personale del Gaslini diffuso, a gestire il triage pediatrico. Il quadro è complicato anche tra i medici, visto che entro luglio al San Paolo andranno in pensione quattro camici bianchi, tra cui il direttore Roberto Lerza.

Solo 10 giorni fa l'Asl è stata costretta a stipulare un contratto di lavoro autonomo a cento euro l'ora lordi per avvalersi del lavoro di un nuovo medico e coprire i turni al pronto soccorso di Pietra. Oggi la stessa procedura viene attivata per ricercare un medico anestesista. L'Asl è pronta a siglare un contratto a partita iva, pagando cento euro l'ora, per 36 ore a settimana e un massimo di 12 mesi. La delibera è stata pubblicata ieri in albo pretorio per «garantire i livelli essenziali di assistenza, in considerazione della necessità di potenziare le attività di guardia anestesiológica, rianimatoria e di sala operatoria, anche per supportare l'abbattimento delle liste di attesa, tenuto conto delle criticità nel reclutamento di medici specialisti». —